

Il vino conquista gli americani Francia battuta nelle bottiglie vendute

Francesi e italiani restano i maggiori consumatori. Ma negli Usa cresce la passione e si affinano nuovi gusti

MILANO – Il vino piace sempre più agli americani e per la prima volta nella storia le bottiglie di vino vendute negli Stati Uniti hanno superato quelle dei nobili vini francesi. Lo annuncia il Wine Institute statunitense, dando enfasi anche a un altro dato: Italia e Francia, nonostante la crisi che imperversa da anni, sono i maggiori produttori e consumatori di vino. Negli Usa, mercato giovane e dunque per forza in ascesa, in un anno si bevono circa 9 litri di nettare d'uva a testa.

VINI D'AMERICA – Nel 2010 in effetti il sorpasso è avvenuto, lo dicono i dati annuali di Gomberg, Fredrikson & Associates. Gli Stati Uniti avrebbero venduto lo scorso anno 330 milioni di casse di vino (12 bottiglie da 0,75 litri l'uno, per un totale di 9 litri), una crescita del 2 per cento rispetto al 2009, e record assoluto mondiale, per la prima volta superiore alle vendite francesi, pari a 320,6 casse. Con cambiamenti in corso nei gusti degli americani. Intanto i giovani, i cosiddetti *millennials* nati dal 1980 in poi, sarebbero sempre più interessati al vino. E poi le nuove passioni che innalzano i consumi, come le bollicine, locali ed importate, e i vini da dessert, come quelli da uva moscato, prima meno diffusi nel Paese. Certo, nonostante l'enfasi sul sorpasso, gli statunitensi restano in larga parte bevitori occasionali, giacché consumano in media 9,6 litri di vino in un anno. Mentre i francesi «sorpasati» secondo la stessa ricerca ne consumerebbero circa 46. Un bel divario ancora duro da colmare.

BOLLICINE ITALIANE – La passione delle bollicine non cresce solo negli Stati Uniti, lo sanno bene anche i produttori italiani di queste bottiglie, e lo conferma il direttore generale di VeronaFiere Giovanni Mantovani, l'ente che ospita dal prossimo 7 aprile il Vinitaly: «Le bollicine stanno conoscendo un grande favore negli Usa ma anche in altri mercati esteri, lo dimostrano i dati dell'export che nel 2010 ha superato i 185 milioni di litri con un aumento, secondo le nostre elaborazioni su dati Istat, di oltre il 19 per cento. Si tratta di un valore di quasi 445 milioni di euro».

VINI D'ITALIA NEGLI USA – Quanto a consumi nel Belpaese, gli italiani bevono oggi circa 40 litri di vino l'anno, ma solo 15 anni fa ne bevevano anche 55. E lo scorso anno, dicono i dati Ismea appena pubblicati, i consumi domestici di vino sono scesi del 3,4 per cento, penalizzati da una generale contrazione negli acquisti per diversi generi alimentari (non va meglio infatti ai prodotti ittici e alle carni bovine), complice la crisi in corso. Opposta è invece la situazione americana, come spiega Mantovani: «Il mercato americano ha grandi potenzialità, perché sicuramente incrementeranno sia i consumi complessivi che quelli pro capite. Quelli complessivi perché aumenterà il numero di persone che nel tempo si avvicinerà al vino, quello pro capite perché siamo ancora a livelli molto bassi, migliorabili con una buona comunicazione che punti a promuoverne il consumo nell'ambito di uno stile di vita basato su una corretta ed equilibrata alimentazione». Nell'ultima edizione di Vinitaly per esempio gli operatori provenienti da Usa e Canada sono stati oltre 5mila. Numeri che testimoniano il crescente interesse americano per il vino nostrano.

Eva Perasso

18 marzo 2011